

Parrocchia di Campolongo

S. Messe e Liturgia delle Ore:

Lunedì: Lodi (8.00); **S. Messa (18.30);** Vespri (19.00)

Martedì: Lodi (8.00); **S. Messa (8.30);** Vespri (19.00)

Mercoledì: Lodi (8.00); **S. Messa (18.30);** Vespri (19.00)

Giovedì: Lodi e **S. Messa (8.00);** Vespri (19.00)

Venerdì: Lodi (8.00); **S. Messa (18.30);** Vespri (19.00)

Sabato: Lodi (8.00); **S. Messa (18.30)**

Domenica: **S. Messe: 9.00 – 10.30**

Confessioni

Ogni sabato pomeriggio (dalle 16.00 alle 18.00) è disponibile un sacerdote (il parroco oppure don Fabrizio; cfr. *Annuncio*).

In ogni altro momento della settimana, previo appuntamento.

Adorazione eucaristica mensile

ogni primo giovedì del mese dalle 16.00 alle 18.00

(la prima ora: preghiera con il "**Monastero Invisibile**").

Rosario

da settembre ad aprile → ogni giovedì alle 17.00;

a maggio → da lunedì al venerdì alle 19.30;

da giugno a luglio → ogni giovedì alle 19.30

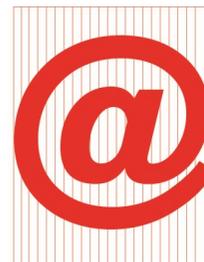
Centro Caritativo "Madre Teresa" dell'Unità Pastorale

Casa Toniolo, Via Galilei 32, Conegliano

Accoglienza: martedì (15.00-17.00). Alimenti: venerdì (15.00-17.00).

Raccolta del ferro pro parrocchia: nel mattino di sabato 21 novembre; in caso di pioggia si rinvia a data da destinarsi.

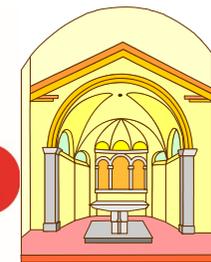
Le notizie della vita comunitaria sono disponibili su Annuncio (in cappella), nel sito internet e nella pagina facebook della parrocchia.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



22. 11. 2020

anno 29 n. 40

Carissime famiglie di Campolongo, in un periodo segnato da un'evidente recrudescenza della pandemia, desidero raggiungervi in occasione della festa della *Madonna della Salute* e della *giornata del ringraziamento* condividendo un testo di d.Fabio Rosini. Penso possa offrirvi qualche spunto per "*andare oltre*", senza lasciarci imbrigliare dal "*pensiero comune*". Maria Santissima interceda per noi!

Sulla mia pelle ho dovuto imparare che vivere bene non vuol dire aver trovato una *posizione* ma un *assetto*, una dinamica. Non è sapiente passare la vita a cercare il posto giusto, è saggio invece addestrarsi a riconoscere il viaggio giusto. La salvezza per noi cristiani non è un evento statico ma pasquale, e "*pasqua*" in ebraico vuol dire "*saltare, passare oltre*". Gesù Cristo non va trovato ma seguito, bisogna stargli dietro, perché va sempre oltre, non si ferma neanche nella tomba ... La vita stessa non permette mai di *arrivare* veramente da qualche parte ma, essendo asimmetrica, chiede di saper entrare nel ritmo delle cose che sono sempre almeno un po' incomplete e rimandano ad altro: è necessario saper cominciare di nuovo tante volte. Per saper campare bisogna spesso *lasciarsi stanare*. Vale la pena di cercare un sentiero di guarigione che punti ad un'esistenza nella ordinaria realtà irregolare e non miri ad una tranquillità da paese dei balocchi esistenziale ... Ma se vogliamo apprendere l'arte di stare nel ritmo della vita non possiamo improvvisare: abbiamo bisogno di un "*navigatore*", qualcuno che ci insegni questa sapienza dandocene la disciplina, le scansioni, i compiti da svolgere, i riscontri necessari.... Certe cose bisogna riceverle da chi è andato oltre le difficoltà del viaggio, perché ci sono scorciatoie apparenti che si rivelano poi dei vicoli ciechi, e poi ci sono i sentieri migliori, ma li conosce solo chi li ha già percorsi.

(F. ROSINI, *L'arte di guarire*, 21-22)

Una visione che cambia l'oggi

Il calendario liturgico ritma e orienta il tempo dei credenti in Cristo i quali, per loro natura, non fissano lo sguardo sulle cose momentanee, transitorie ed effimere, ma su quelle sicure e durature perché, in virtù del battesimo ricevuto, sono risorti con Cristo e dunque cercano le cose di lassù, come dice San Paolo, dove è Cristo (cf. Col. 3,1-3).

E cercare le cose di lassù è ingegnarsi per trovarle e costruirle quaggiù, scoprendo e diffondendo attorno a sé amore, gioia, pace, misericordia, giustizia, perdono. In altre parole è “liberare” il Regno di Dio che è qui, ma non ancora in pienezza, portando a maturazione i frutti seminati in noi dallo Spirito Santo.

Oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, la Chiesa celebra come solennità Cristo Re dell'universo. L'espressione può suonare un po' estranea al nostro linguaggio, ma il suo significato non lo è perché raccoglie e rilancia il desiderio che abbiamo di un mondo migliore.

La pandemia che ci ha travolti e stravolti ha smascherato la vanità e la superficialità di un certo nostro modo di pensare e di vivere, e ci sta facendo capire che occorre cambiare strada e intraprendere un modo “altro” di stare al mondo, di pensarlo e governarlo.

Gesù lo sta dicendo da duemila anni e più, e lo ripete oggi. La Chiesa annuncia e celebra la Sua regalità, una regalità esercitata “al contrario” rispetto a logiche di potere e di ricchezza e che, dalla pasqua di Cristo in poi, sospinge l'umanità verso la fratellanza.

I credenti in Cristo, che immersi nella sua pasqua sono rinati a vita nuova e che ad essa attingono di domenica in domenica, sono abilitati e inviati ad esercitare la regalità alla maniera di Cristo, affinché la profezia di un mondo che sta dalla parte dei poveri, degli affamati, degli afflitti, dei dimenticati, prenda forma nell'oggi. Domenica prossima inizia l'Avvento e l'annuncio che il Regno di Dio è in mezzo a noi risuonerà di nuovo. Accoglierlo è un atto di amore verso il mondo, è lasciarsi convertire dallo Spirito Santo in un piccolo ma limpido segno del Regno e dunque, affrettarne la venuta.



Rita

Don Fabrizio Casagrande a Campolongo

In questi giorni è arrivato in parrocchia un giovane sacerdote: don Fabrizio Casagrande. Sebbene potrà dedicare solo una parte del suo tempo a motivo di altri impegni ricevuti dal nostro Vescovo, siamo particolarmente felici di condividere con lui un tratto del cammino comunitario. La sua presenza potrà stimolarci, in particolare, a pregare con rinnovato impegno e umile perseveranza per le vocazioni sacerdotali e consacrate, soprattutto in questi tempi. Lo accogliamo con gioia. Ringraziamo il Signore e il nostro Vescovo, nonché la disponibilità di don Fabrizio, per questo dono di vita e di fede che certamente arricchirà il cammino comunitario.

Don Roberto mi ha chiesto di presentarmi: sono don Fabrizio Casagrande, ho 34 anni e sono originario di Mareno di Piave.

Sono stato ordinato sacerdote 8 anni fa e ho prestato il mio servizio pastorale nella parrocchia della Cattedrale a Vittorio Veneto e a Salsa. Per due anni sono stato a Motta di Livenza, San Giovanni e Villanova. Da domenica 8 novembre ho cominciato la mia permanenza a Campolongo.

Questo tempo sarà dedicato alla formazione e allo studio, frequenterò infatti il corso di spiritualità presso la facoltà teologica di Milano, e da una presenza in parrocchia. Ringrazio fin da ora don Roberto per avermi accolto con lui, nonché per la sua attenzione e cordialità e la fraternità sacerdotale che mi ha mostrato. Lo ringrazio anche per avermi dato la possibilità di passare questo tempo in mezzo a voi. Sono contento, infatti, di condividere con voi un pezzo di strada: spero ci siano occasioni per conoscerci e apprezzarci, colmando con la preghiera e l'affetto la distanza che questo tempo ci impone di tenere. Come abbiamo sentito recentemente nel vangelo, sento che essere in mezzo a voi è un dono per me, un talento, che il Signore mi offre. Spero di non seppellirlo come il servo pigro e malvagio del vangelo, ma insieme a voi di far fruttificare.

don Fabrizio Casagrande